

# VareseNews

## Christo si è fermato a Saltrio?

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Novembre 2017



Risveglio con sorpresa questa mattina per gli abitanti di Saltrio, che passando dalla piazza hanno trovato il monumento ai Caduti **tutto impacchettato con una lucida carta rossa**, quasi come un'opera dell'artista Christo.

Lo "scherzetto" non è opera di anonimi burloni, ma porta la firma di **Amo, l'Associazione Amici del Monte Orsa**, che ha pensato di sottolineare in questo modo un dato di fatto e una domanda: quanto (poco) conosciamo dei nostri luoghi e della loro storia?

«Domanda che serve ad introdurre una mostra che inaugureremo sabato e che racconta proprio la storia del nostro paese – spiega il presidente di Amo, **Claudio Gavarini** – E' una piccola provocazione che ci è venuta in mente quando abbiamo capito, con delle piccole interviste, che nessuno sapeva o ricordava cosa è rappresentato nel nostro monumento ai Caduti. Quando scopriremo il monumento, forse qualcuno sarà stimolato e incuriosito a saperne di più non solo del monumento, ma anche della storia di Saltrio».

La mostra, che verrà inaugurata **sabato 2 dicembre, alle 17** nella sede Soms di via G.B. De Vittori 1, chiude le celebrazioni per i **500 anni di fondazione della chiesa parrocchiale**.

Nella bella esposizione – curata dall'architetto **Andrea Magnoni** e dal fotografo **Sergio Pettenuzzo** – tante immagini d'epoca ma anche oggetti e reperti particolari, che raccontano la storia del paese. Una storia fatta di tanta fatica – quella del lavoro nella cave di pietra che per tanto tempo sono state la fonte di sostentamento delle comunità di questa zona – ma anche di bellezza, dal momento che le pietre ricavate dalle cave locali sono andate ad ornare piazze e monumenti in tutta Italia e all'estero. Una storia di lavoro nei campi, di contrabbando, di una comunità che nelle sue vicissitudini ha sempre avuto la chiesa parrocchiale – che venne inaugurata il 4 dicembre del 1517 – come riferimento e "faro".

**Originale e particolarmente curato l'allestimento**, con l'utilizzo di materiali locali, in particolare pietra e legno: «Abbiamo cercato di creare qualcosa di bello e di suggestivo – aggiunge Claudio Gavarini – I curatori ci hanno davvero messo tanto impegno e attenzione, e invito tutti a venire a vedere la mostra che racconta il nostro paese e la sua storia».

**Non mancano le curiosità**, come una dara (un sistema per il trasporto delle pietre cavate con l'uso dei buoi) che ha più di 100 anni, strumenti ritrovati nella vecchia cava di Saltrio e oggetti che raccontano un passato che non c'è più ma di cui molti saltriesi conservano ancora il ricordo.

**La mostra resterà aperta fino al 10 dicembre** e sarà visitabile tutti i giorni: dalle 17 alle 21 nei giorni feriali, e dalle 9,30 alle 13 (ma anche nel pomeriggio e alla sera) il sabato e la domenica.

**Mariangela Gerletti**

[mariangela.gerletti@varesenews.it](mailto:mariangela.gerletti@varesenews.it)

